

San Felice Speranza nel fisco «amico»

Il presidente della Provincia Molgora ha assicurato la vicinanza del Broletto e come sottosegretario all'Economia ha annunciato una sollecitazione all'Agenzia delle Entrate perché sospenda l'applicazione degli studi di settore

SAN FELICE Una promessa d'aiuto, anche se informale. Valsa quanto un primo spiraglio di luce dopo il buio, valsa quanto, per il morale ed il fisco provato di San Felice, un'iniezione «anti-virus».

Ieri il paese, «ansioso» di un intervento straordinario su richiesta del sindaco Paolo Rosa, ha ricevuto la visita del neo eletto presidente della Provincia, Daniele Molgora, che, conosciuti i dettagli della vicenda che da molti giorni flagella San Felice, ha promesso «un appoggio alla campagna successiva all'emergenza in corso, volta alla normalizzazione», e, nel ruolo di vice ministro dell'Economia, un'attenzione particolare.

Sul tavolo dell'incontro, svoltosi all'aria aperta, tra le strade e le autobotti che distribuiscono acqua potabile, tra la gente e i commercianti feriti dal fermo dell'operatività, quanto accaduto negli ultimi quindici giorni, il presente vissuto in piena emergenza «acqua e gastroenteriti», ma, in particolare, il futuro: in primis l'economia del paese basata sul turismo, ora messo in ginocchio dall'epidemia e dalla conseguente mancanza d'acqua potabile.

E proprio per venire incontro alle esigenze degli operatori economici, il sottosegretario Molgora ha assicurato un suo intervento sugli uffici competenti affinché venga riconosciuta la sospensione degli studi di settore a commercianti ed albergatori della cittadina. Insomma, un fisco più morbido per chi è stato colpito dal virus. Non servirebbero decreti ad hoc né iniziative parlamentari o governative: già la legge prevede che in situazioni eccezionali verificatesi in zone specifiche l'Agenzia delle Entrate possa intervenire sospendendo appunto l'applicazione degli studi di settore per un dato periodo. La speranza di Molgora - e dei cittadini di San Felice - è che gli uffici competenti, in seguito anche alla sua sollecitazione, ravvisino questa situazione eccezionale e concedano l'agognata sospensione.

Nell'incontro col sindaco, il presidente Molgora ha chiesto dettagli e s'è documentato sul numero delle persone colpite. E Rosa ha incalzato: «Le persone colpite devono avere continue informazioni e per questo abbiamo attivato in Comune un servizio 24 ore su 24 per

ché anche alle 2 di notte arrivano richieste». E ha riferito di quanto l'emergenza stia stremando l'esiguo numero dei dipendenti comunali. Molgora ha garantito che porterà la situazione di San Felice quale priorità nel primo Consiglio provinciale, per appoggiare un ritorno

veloce alla normalità. «Utilizzeremo i canali giusti, abbiamo la struttura per farlo, anche a livello turistico; bisogna che questa storia negativa finisca al più presto. Sarebbe utile che già in luglio si possa iniziare una nuova. Per questo ci vogliono tempi e dati certi di risoluzione

che non vadano ad inficiare la sicurezza. Che almeno la seconda parte dell'estate sia salva!». E nella risposta di Rosa, la speranza: «Questo ci fa ben sperare. Per ripartire al più presto».

Adonella Palladino